IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattina e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni da pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 2, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 800

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 6.19, tramonta ore 5.12 Trieste, Sabato 14 Ottobre 1899. Oggi: S. Callisto. — Domani: S. Teresa. N. 6488

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell'Africa meridionale.

Lo stato di guerra nell'Orange.

BLOEMFONTEIN 13 (N). (Dispaccio dell'agenzia *Reuter*). Nello Stato Libero d'Orange è stato proclamato lo stato di guerra. I tribunali sono sospesi. Il presidente Stejin ha pubblicato un proclama molto energico, nel quale invita i *burghers* a fare tutto il possibile per salvare l'indipendenza della repubblica. Il proclama avverte i cittadini inglesi che essi per sabato alle 6 pomeridiane devono aver abbandonato il territorio dello Stato d'Orange. In via d'eccezione sarà però accordato il permesso di rimanere, a chi chiederà in iscritto tale permesso al Governo.

I movimenti delle truppe boere.

AMSTERDAM 13 (N). Notizie da Pretoria annunciano che i boeri attaccheranno stanotte Kimberley, per impadronirsi delle miniere di diamanti.

DURBAN 13 (B). Il dipartimento dei lavori pubblici ricevette un telegramma annunciante che considerevoli forze dei boeri fecero un'invasione nel Natal, per la via di Laingsnek.

LONDRA 13 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Ladysmith in data odierna: Le truppe dello Stato d'Orange si sono avanzate fino alla distanza di 38 leghe passando per le gole di Tiniwa. 70 cacciatori a cavallo furono inviati colà per rafforzare gli avamposti di cavalleria.

Il primo scontro avverrebbe a Mafeking.

COLONIA 13 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: Nei circoli militari si crede che il primo scontro fra le truppe inglesi ed i boeri avverrà presso Mafeking. Il colonnello di cavalleria Havel ha abbandonato la città con 3.000 uomini, in maggior parte truppe coloniali, alle quali sono aggregati un distaccamento di truppe regolari e un corpo di volontari, per occupare una forte posizione vicina alla città, la quale è sufficentemente fortificata.

LONDRA 13 (B). La *Reuter* ha dalla Città del Capo: A Mafeking tutti gli abitanti furono armati di fucili. Le autorità militari credono di poter respingere l'attacco dei boeri; questi nelle vicinanze di Mafeking hanno a loro disposizione 12 cannoni.

Da Durban si ha che il quartier generale delle ferze militari inglesi fu trasportato a Ladysmyth.

LONDRA 13 (N). Si annuncia da Mafeking in data di ieri: I diutorni della città vengono illuminati di notte da un riflettore elettrico. Tutto è preparato per la difesa della città contro un eventuale attacco dei boeri. Il totale delle truppe inglesi in quella regione ascende a 10.000 uomini, la maggior parte irlandesi; si hanno 7 cannoni.

I primi morti.
Un treno saltato in aria.

LONDRA 13 (B). La *Reuter* ha da Frühburg in data odierna: Fu distrutto un treno corazzato. Si teme che sieno perite numerose persone.

LONDRA 13 (N). S'era sparsa la notizia che un treno ferroviario trasportante donne e fanciulli diretto da Mafeking a Wriburg era stato distrutto dai boeri; ma questa voce pare infondata. Sembra invece che sia stato assalito un treno di soccorso con cannoni destinati per Mafeking. Fino ad ora mancano però conferma e particolari.

LONDRA 13 (B). Un telegramma dell'*Evening News* dalla Città del Capo conferma che i boeri hanno fatto saltare in aria, al sud di Mafeking, un treno ferroviario corazzato. Rimasero uccisi 15 soldati inglesi.

LONDRA 13 (N). Il ministero delle Colonie ha ricevuto dal governatore della Colonia del Capo Milner un dispaccio annunciante che la distruzione del treno corazzato, che trasportava 2 cannoni a Mafeking, è avvenuta a Kralltam a 37 leghe al sud di Mafeking.

LONDRA 13 (N). Il ministero della guerra ha ricevuto dal comandante in capo della Città del Capo il dispaccio seguente: Un treno corazzato partito da qui con 2 cannoni da 7, destinato per Mafeking è stato attaccato la notte scorsa presso Kralltam. Sembra che le rotaie fossero state levate per far deragliare il treno. I boeri aprirono poi contro il treno immobilizzato un fuoco ben nutrito e s'impossessarono dello stesso dopo mezza ora.

Le comunicazioni telegrafiche con Mafeking furono interrotte a Kralltam. I cannoni presi dai boeri sono di modello antico ed appartengono alla Colonia del Capo.

Non si hanno ancora particolari circa la perdita di uomini. Le donne e i fanciulli di Mafeking sono stati trasportati alla Città del Capo.

Inglesi e boeri cercano di assicurarsi l'aiuto dei negri.

LONDRA 13 (B). La *Reuter* ha dalla Città del Capo: I boeri accampati presso la frontiera dell'Orange tentarono di guadagnare per sè i *basutos*, ma il capo tribù di questi indigeni assicurò il rappresentante del Governo inglese della lealtà dei *basutos* verso la regina.

AMSTERDAM 13 (N). Notizie da Pretoria annunciano che l'Inghilterra sta re-

clutando negri del territorio di Beciuana per impiegarli nella guerra contro il Transvaal. Anche il Governo del Transvaal ha ordinato di arruolare negri per l'esercito dei boeri.

LORENZO MARQUEZ 13 (B). Treni provenienti dal Rand trasportarono qui 10 mila cafri, i quali si accamparono fuori della città; fu noleggiato un vapore per far trasportare questi cafri nel territorio di Limpopo.

Come i boeri si procacciano oro, viveri e indumenti.

JOHANNESBURG 13 (N). (Dispaccio dell'agenzia *Reuter*). Il lavoro nelle miniere d'oro di Crorouress e di Ferreira continua senza interruzione.

Nella partita d'oro sequestrata dal Governo del Transvaal l'*Africa Bank* è interessata con 5792 lire sterline, la *Standard Bank* con 12.907, la *Africain Banknig Company* con 2.617 e la *Natal Bank* con 3424 lire sterline. La confisca di viveri e di indumenti continua.

I boeri accusano l'Inghilterra.

LONDRA 13 (N). Si annuncia da Pretoria che il governo del Transvaal ha pubblicato un proclama in lingua inglese ed olandese, in un milione d'esemplari, destinato a venir diffuso in tutti i luoghi dell'Africa meridionale. Il manifesto, firmato dal segretario di Stato Reitz, accusa in termini violenti l'Inghilterra d'aver provocato la guerra, per togliere l'indipendenza al Transvaal allo scopo d'impadronirsi delle miniere aurifere. — Il manifesto esprime in fine la speranza che Iddio proteggerà la causa giusta del Transvaal.

LONDRA 13 (B). La *Reuter* ha da Bloemfontein 11: Il presidente dell'Orange, Stejin, emanò un proclama eccitante i cittadini dello Stato libero d'Orange a prestar assistenza alla repubblica sorella, nella lotta contro avversari, i quali senza conoscere scrupoli di sorta, già da molto tempo cercavano un pretesto per poter sopprimere gli afrikanders.

La neutralità dell'Italia.

ROMA 13 (N). Il Governo italiano ha ricevuto il comunicato ufficiale della dichiarazione di guerra fra l'Inghilterra ed il Transvaal. Il Governo pubblicherà la dichiarazione di neutralità dell'Italia.

La neutralità della Germania.

BERLINO 13 (N). A Londra era stata sparsa la voce che le squadre inglese e tedesca, ancorate dinanzi a Lisbona, partiranno assieme per la baia di Delagoa. La notizia è falsa perchè nella rada di Lisbona non si trova nemmeno una nave da guerra tedesca e tanto meno una squadra tedesca. La notizia quindi era tendenziosa e mirava a far credere che la Germania sarebbe intervenuta nel conflitto anglo-transvaaliano a favore dell'Inghilterra. Questo starebbe in aperta contraddizione con la politica di perfetta neutralità adottata dal Governo tedesco che nel conflitto sud-africano non vuole prender le parti nè dell'uno nè dell'altro dei contendenti.

Per quello che riguarda l'intenzione attribuita all'imperatore Guglielmo II di recarsi in Inghilterra, si afferma che un tale viaggio era stato difatti progettato e che nemmeno adesso se ne è abbandonata l'idea. Però la data del viaggio era stata differita in previsione dello scoppio della guerra fra l'Inghilterra ed il Transvaal, per evitare l'apparenza che l'imperatore Guglielmo II, con la sua presenza in Inghilterra, intendesse appoggiare la politica inglese nell'Africa meridionale.

Previsioni.

ROMA 13 (N). Persone in grado di conoscere quanto sta per avvenire nell'Africa del sud assicurano che la guerra del Transvaal sarà una seconda edizione di quella fra gli Stati Uniti e la Spagna, a smentirà completamente coloro i quali credono che i boeri possano offrire una lunga resistenza. L'Inghilterra, comprendendo bene che sarebbe venuto il giorno in cui la necessità delle cose l'avrebbe condotta ad una lotta decisiva con le repubbliche olandesi, dal 1884 ha tutto organizzato, concretando un piano di battaglia che non può fallire e che ora applicherà con la calma e la sicurezza che le sono abituali.

Sir Redvers Buller marcerà su Pretoria con minore difficoltà di quella incontrata da Lord Kitchener per entrare trionfalmente in Ondurmann.

Così afferma chi conosce bene le cose di laggiù e l'esperienza del passato è tale da avvalorare l'attendibilità di queste previsioni.

I ministri italiani a consiglio - Colloqui di Sonnino - Voci di crisi. ROMA 13 (N). Il Consiglio dei ministri, radunatosi nel pomeriggio, è durato fino alle sette. Erano presenti tutti i ministri. Si approvarono i provvedimenti per i danneggiati dall'alluvione nel salernitano. Si sbrigarono poi alcuni affari ordinari e quindi si riprese la discussione dei progetti da presentarsi alla Camera. Il Consiglio avrebbe deliberato che il Governo dichiarerà subito alla Camera di non accettare alcuna discussione politica; pregherà la Camera di rimandare ogni discussione a dopo la discussione dei bilanci, cioè dopo le vacanze natalizie. Il Governo spera di avere sulle sue dichiarazioni un voto politico. Il Consiglio approvò pure che i ministri Baccelli e Salandra si rechino all'inaugurazione del monumento a Bonghi e che il ministro Sangiuliano pronunci un discorso ai suoi elettori di Catania.

Questo si afferma da fonte ufficiosa, ma a Montecitorio, anche i deputati non avversi al gabinetto, dubitano che la Camera si presti alla richiesta del Governo.

ROMA 13 (N). Secondo la *Tribuna*, Sonnino, giunto a Roma oggi, ha conferito a casa sua con Boselli, Sangiuliano, Salandra, Bertolini e Saporito. E' molto significativa la riunione di oggi in casa di Sonnino, di tre ministri e dei sottosegretari Bertolini e Saporito; si osserva che Sonnino, dopo il giro d'ispezione nelle varie regioni, intese il bisogno di conferire con i suoi amici del Governo. A Montecitorio qualcuno affermava esservi probabilità di crisi prima della riapertura della Camera. Vi mando tale notizia per debito di cronista.

Il nuovo ambasciatore tedesco a Roma. ROMA 13 (N). Il nuovo ambasciatore di Germania, barone Wedell, visitò oggi Visconti-Venosta e Pelloux, intrattenendosi secoloro lungamente.

La questione albanese-macedone. ROMA 13 (N). Notizie private qui ricevutesi dai Balcani assicurano che il Comitato macedone è determinato ad organizzare un movimento insurrezionale che dovrebbe scoppiare nella prossima primavera.

La Porta certamente informata di ciò fa i suoi preparativi, ma più che altro conta sugli albanesi, i quali non intendono assolutamente di permettere l'annessione alla Bulgaria della Macedonia, che essi vogliono invece divenga una provincia del futuro Regno d'Albania, che essi sognano e cantano.

Funzionari tedeschi massacrati in Africa. BERLINO 13 (N). Il piroscafo *Niger*, arrivato a Liverpool da Rio de Rey, reca la notizia che il commissario distrettuale Giese e l'impiegato Lohmayer, della società commerciale tedesca, sono stati massacrati assieme a 100 soldati ed indigeni in un'imboscata nell'Africa occidentale. La spedizione partita da Rio de Rey, era arrivata, risalendo il fiume Cross, sino al confine del territorio inglese, dove prese per guida il capo di una tribù indigena, il quale si era offerto spontaneamente. La guida tradì però gli europei, attirandoli in un'imboscata. Il traditore fu fucilato subito dopo scoperto il tradimento. Poi incominciò una lotta disperata con gli assalitori, i quali, più forti di numero, massacrarono tutti i componenti la spedizione, a malgrado della loro valorosissima resistenza. Nei circoli governativi e coloniali si dubita dell'esattezza di questa notizia, perchè dal governatore del Kamerun non è giunto alcun rapporto circa questa pretesa strage.

Il nuovo ministero bulgaro. SOFIA 13 (B). All'ultim'ora Ivancioff è riuscito a formare il gabinetto; questo è riuscito così composto: Ivancioff, presidenza ed esteri; Radoslawoff, interno; Vascioff (presidente del Sobranje), istruzione; Teneff, finanze; Naciovic, commercio ed agricoltura; Toncieff, lavori pubblici; Pecieff, giustizia; Paprikoff, guerra.

La Turchia vuol fare polvere senza fumo. FILIPPOPOLI 13 (N). Una notizia da Costantinopoli annuncia che la fabbrica di polvere senza fumo costruita anni or sono colà con grandissime spese, è stata chiusa. Il direttore della stessa, generale di divisione Izzed pascià, che è l'inventore della polvere senza fumo, per l'esercito turco, è stato destituito. Una commissione d'inchiesta incaricata dell'esame della gestione della fabbrica ha constatato che nella stessa, invece della quantità di polvere prescritta di 30.000 chilogrammi, ne erano stati fabbricati soltanto 200 chilogrammi. Il Governo turco ha l'intenzione di nominare una commissione, la quale, sotto la direzione del generale Nedjib pascià, dovrebbe visitare le più importanti fabbriche europee di polvere senza fumo, per imparare il metodo di preparazione ed applicarlo poi nella fabbrica di Costantinopoli che verrebbe riattivata.

La nuova bandiera mercantile norvegese. - Dimissioni d'un ministro. STOCCOLMA 13 (N). Il giornale governativo *Post Tidningen* annuncia circa le trattative per la creazione di una bandiera per la marina mercantile norvegese quanto segue: Nel consiglio di Stato comune, composto di membri svedesi e norvegesi, tenutosi il 6 corrente, al quale prese parte anche il principe ereditario, il ministro degli esteri propose di incaricare della soluzione della questione della bandiera mercantile norvegese, il ministro dell'interno. Questi propose quindi di modificare l'ordinanza reale del 20 giugno 1844 nel senso della nuova legge norvegese; la sezione norvegese del consiglio di Stato propose invece di udire ancora un parere dei membri del Governo di Cristiania. Il re assentì a quest'ultima proposta.

La questione fu finalmente risolta in modo definitivo nella seduta del consiglio di Stato dell'11 corrente. Nella stessa, il ministro degli esteri si dichiarò contro qualsiasi modificazione dell'ordinanza reale del 20 giugno 1845. Gli altri membri del consiglio di Stato appoggiarono la proposta del ministro dell'interno. Il re decise infine che il punto 6.o dell'ordinanza reale del 20 giugno 1844 riflettente la bandiera mercantile norvegese, dovesse venire abrogata col 15 decembre p. v. ed ordinò al ministro degli esteri di prendere le necessarie disposizioni, comunicando l'innovazione ai Governi esteri, alle legazioni ed ai consolati. In seguito a questa decisione, la bandiera mercantile norvegese non porterà più il segno dell'unione dei due Stati, mentre questo segno rimarrà sulla bandiera svedese. La bandiera delle marine di guerra svedese e norvegese rimane inalterata.

(La bandiera mercantile norvegese è rossa con una croce azzurra orlata di bianco; la croce è segnata in modo che i due campi presso l'asta della bandiera sono più piccoli degli altri due. Il segno dell'Unione norvegio-svedese è applicato nel campo superiore presso l'asta; quel campo è diviso da due diagonali e da una croce di San Giorgio, l'asta verticale di questa croce, è azzurra, orlata di bianco; le braccia orizzontali sono gialle. La crocetta di San Giorgio forma quattro campi tagliati ciascuno in due triangoli, uno rosso, uno azzurro. Questo segno d'unione viene dunque eliminato dalla bandiera norvegese mercantile. *N. d. R.*).

STOCCOLMA 13 (N). Il re ha accettato le dimissioni del ministro degli esteri ed ha affidato al ministro di Stato, Bostrom, la direzione provvisoria di quel dicastero.

Dimostrazione czeca. PRERAU 13 (N). Ieri sera alcune centinaia di czechi percorsero le vie della città facendo una dimostrazione antitedesca con fischi e canti ed urla. Furono fracassate parecchie finestre. La polizia disperse i dimostranti.

Contro le condanne per lesa maestà in Germania. BERLINO 13 (N). Alla riapertura della Dieta dell'impero, il gruppo socialista insisterà perchè sia messa immediatamente all'ordine del giorno la sua proposta relativa alla soppressione del paragrafo del codice penale contemplante il crimine di lesa maestà.

Questa proposta è stata suggerita ai socialisti dalla recente condanna del deputato socialista Schmidt a 3 anni di carcere ed alla perdita del mandato, precisamente perchè ritenuto colpevole del crimine di lesa maestà.

(Il deputato Schmidt aveva pubblicato in un giornale socialista un articolo, in cui, fra altro, aveva detto che l'imperatore Guglielmo cambia più spesso le uniformi che la camicia.

Per questa frase satirica alludente alla debolezza dell'imperatore Guglielmo di indossare ora questa ora quella divisa delle diverse qualità di truppa dell'esercito germanico, lo Schmidt fu dal senato penale di Magdeburgo condannato alla pena suddetta.

Questa condanna aveva provocato in tutta la Germania profonda sensazione, e nei circoli socialisti, un unanime grido di protesta. *N. d. R.*)

La regina Guglielmina non prende marito, per ora. AMSTERDAM 23 (N). Giudicando da espressioni fatte dalla regina Guglielmina testè ritornata dal suo viaggio a Potsdam, sembra che ella abbia per ora abbandonato ogni progetto di matrimonio. Ella dichiarò di non voler prender marito prima d'aver compiuto il 22.o anno d'età.

Il conte di Torino nell'Eritrea. ASMARA 13 (N). Il conte di Torino si è recato ieri alle 17 al forte di Adi Ugri, accolto dalle salve di artiglieria. Accorsero ad incontrarlo da tutti i villaggi del Seraè, circa quattromila persone, guidate dai capi e dal clero, disponendosi pittorescamente a destra e a sinistra delle strade, fin sotto le pendici del forte, ove si trovava schierato il primo battaglione indigeni. Il conte di Torino rimase visibilmente soddisfatto del ricevimento cordiale ed imponente e sopratutto del contegno della truppa indigena. Intervenne poi alla mensa del primo indigeni.

Fra sovrani e principi. VALDIERI 13 (N). Il re, coi principi di Napoli, è partito alle 19.40 per Monza, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

LA MADDALENA 13 (N). Il duca di Genova è partito per la Spezia a bordo del *Savoia*.

ROMA 13 (N). Si assicura che alla fine di novembre, il principe Giorno, governatore di Candia, verrà a Roma.

WIESBADEN 13 (B). Il re di Grecia è giunto qui nel pomeriggio per far visita al granduca Costantino.

SAN SEBASTIANO 13 (B). La Corte è partita per Madrid, salutata dalle acclamazioni del popolo.

BUCAREST 13 (N). La coppia principesca ereditaria di Sassonia-Meiningen è arrivata nel pomeriggio a Sinaja, dove fu ricevuta da re Carlo e dal principe ereditario Ferdinando.

LUSSINPICCOLO 13 (B). L'arciduca Carlo Stefano è giunto qui a bordo dell'*Ossero*.

Congratulazioni al senatore Ascoli. ROMA 13 (N). Da molte parti, specialmente dall'estero, sono pervenute numerose congratulazioni al senatore Ascoli per lo splendido discorso da lui pronunciato nella sua qualità di presidente d'onore del Congresso internazionale degli orientalisti.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. ROMA 13 (N). Si è iniziata la pubblicazione in francese di una completa raccolta di monografie illustrate degli espositori italiani che concorrono alla mostra mondiale di Parigi dell'anno prossimo, destinata ad essere - come lo ha riconosciuto il ministro del commercio on. Salandra - di immensa utilità al lavoro nazionale, avendo lo scopo di far conoscere ovunque e in modo pratico i grandi progressi raggiunti dai nostri prodotti nazionali.

L'autonomia di Fiume. ROMA 13 (N). L'officiosa *Corrispondenza politica* scrive: Essendo stato affermato in Ungheria che il viaggio a Fiume del ministro ungherese del commercio Hegedüs, fissato per il 15 o il 20 corrente, si connette alla questione abbastanza acuta dell'autonomia di quella città italiana, si assicura da fonte competente, che il viaggio del ministro tende soltanto ad una visita agli stabilimenti industriali, ai nuovi edifici del porto e alla soluzione della questione di una nuova linea ferroviaria. In altri termini, il ministro si occuperà soltanto di cose inerenti alle sue mansioni economiche e commerciali, senza fare alcuna enunciazione politica, sia pro sia contro la questione della autonomia di Fiume.

Il pettegolezzo del collare dell'Annunziata a Verdi. ROMA 13 (N). La *Tribuna*, tornando sul pettegolezzo del collare dell'Annunziata offerto e rifiutato da Verdi, pubblica il seguente comunicato: „Giuseppe Verdi, scrivendo qualche tempo fa a Baccelli intorno a tutt'altro argomento, accennava per incidenza alle chiacchere fatte da alcuni giornali circa un'altissima onorificenza, che secondo essi, avrebbe dovuta essergli conferita, e nella sua grande modestia si meravigliava del fatto che per il collare dell'Annunziata si potesse pensare a lui, che non è uomo d'armi nè di politica. Null'altro. Sia poi il fatto che Baccelli non ebbe occasione di parlare con chichessia intorno a questo argomento. Aggiungeremo ancora che il supporre possa esser da chiunque rifiutato il collare dell'Annunziata, non può essere che vera stoltezza o meraviglioso accecamento politico".

La morte d'un ex garibaldino. ROMA 13 (N). E' morto all'Ospitale il popolarissimo fotografo Francesco Fiorani, ex milite di Garibaldi, decorato della medaglia d'oro al valore. Fece parte dell'Internazionale.

Processo rinviato. ROMA 13 (N). Il processo contro i presunti complici di Acciarito, è rinviato a nuovo ruolo.

L'uccisione del detenuto Carelli. ROMA 13 (N). Circa l'uccisione del condannato Carelli, nell'ergastolo di Santo Stefano, la *Tribuna* scrive: La Commissione inviata da Napoli e composta del giudice istruttore Giannone, del dott. Rossi e del tenente dei carabinieri di Pozzuoli, ha assodato che il condannato Carelli è morto in seguito alle gravi sevizie inflittegli dai due guardiani Frasallini e Balestro, come avrebbe egli stesso confessato al sacerdote chiamato ad assisterlo nella sua ora estrema. Le due guardie sono state arrestate e deferite al procuratore del re.

Procedura sospesa. BUDAPEST 13 (B). Il tribunale ha sospeso la procedura contro il consigliere di polizia barone Splenyi, accusato di abuso del potere d'ufficio in relazione alla faccenda per la scoperta dei vini falsificati dalla ditta Engel.

Il processo per il panamino polacco. LEOPOLI 13 (B). Nell'odierna udienza nel processo per le malversazioni scopertesi alla Cassa di risparmio galiziana, venne in discussione il fatto che alla Cassa era stato aperto un conto anche per l'imputato Wendryczowski, primo ragioniere. Il presidente lesse le partite del conto e constatò che Wendryczowski per conto proprio, ma sotto altro nome aveva depositato degli effetti per l'importo di fior. 35.000 ritirandoli però poscia - a quanto afferma l'imputato - col consenso del direttore Zima, e sostituendoli con cambiali della propria moglie, girate dallo Szepanowski. Di queste cambiali fu pagata solo una parte da una persona che lo Zima ed il Wendryczowski dichiararono di non conoscere. Per il conto in questione non furono conteggiati degli interessi. Wendryczowski nega di aver carpito allo Zima degli effetti, i quali rappresentavano la copertura del suo conto.

Aumento di sconto. BUCAREST 13 (B). La Banca nazionale aumentò lo sconto ed il piede d'interesse per prestiti dell'1 per cento.

Il prestito di 30 milioni della città di Vienna. VIENNA 13 (N). La legge riflettente l'assunzione del prestito di 30 milioni di corone del comune di Vienna ha ottenuto la sanzione sovrana.

Urto fra due vapori. LONDRA 13 (B). Il vapore *Vittoria*, che fa il servizio nel canale della Manica, venendo da Calais, urtò all'entrata nel porto di Dover contro il piroscafo mercantile *Elswick*. Entrambe le navi riportarono gravi avarie. I passeggeri furono sbarcati.

Le devastazioni d'un terremoto. L'AJA 13 (B). Un telegramma pervenuto al governo conferma la notizia di ieri sulle stragi del terremoto nell'isola di Ceraun. La catastrofe avvenne la notte del 29 settembre. Maggiormente devastata fu la baia di Elpapoent. La guarnigione di Amalogo e le autorità del luogo non soffersero danno.

La peste. LISBONA 13 (B). I giornali recano che a Guimares si è verificato un caso di peste.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla signorina D. C., per una perdita al giuoco, non restituita, c. 1.82; da W., per aver parlato d'affari, c. 2; raccolte nell'osteria „Alla Città di Brindisi", perchè la Società zanzibarese corse pericolo d'annegare nel Pacifico e fu salvata da un arrostato, c. 3.06; dal club „Cica" del venerdì, c. 1.20.

— Pervennero alla Direzione centrale, per il gruppo di Trieste, c. 1.04, quale posta di „maus" indebitamente pagata.

Le polle d'Aurisina. L'egregio ing. Doria ci scrive:

Con riguardo alla parziale rettifica dell'on. Spadoni, fatta l'altra sera, a proposito delle comunicazioni da lui fatte nella seduta consigliare del 5 corrente circa le misurazioni delle polle d'Aurisina, eseguite dall'egregio ing. Ducati e da me, ed in seguito alla lettera dello stesso ingegnere, comparsa oggi nel *Piccolo*, per avvalorare le affermazioni contenute nella mia lettera del 7 corrente, interesso questa spettabile Redazione a voler, in cortesia, pubblicare la lettera direttale a suo tempo dall'ing. Ducati e comparsa nel *Piccolo* del 12 settembre '95, dalla quale risulta chiaramente che il quantitativo di m. c. 2500 si riferisce alla sola polla N. 5.

Ringrazio fin d'ora e mi rassegno dev.o

Trieste 13 ottobre 1899. *ing. Doria.*

Ecco ora la lettera del 10 settembre 1895:

Spettabile Direzione!

E' nell'interesse assolutamente dell'importante questione che si dibatte in questi giorni, che mi permetto ancora inviarle un rigo a giustificazione di fatti esistenti.

La onorevole Commissione che ieri visitò le sorgenti non allacciate dell'Aurisina, dichiara di non aver potuto misurare quel disperdimento d'acqua e lo valuta poi a 7000 metri cubi giornalieri.

Oggi stesso ho eseguito io misurazioni dirette, in compagnia di egregio collega testimonio, e dalla misura dello stramazzo alla sorgente N. 5 colà esistente, tenuto pur calcolo (misurato) dello spandimento che lo stramazzo ha, ho ottenuto la massima quantità sgorgante in 2500 metri cubi al giorno. Tale quantitativo può sempre valutarsi da chiunque voglia.

Questo desidero sia bene accertato non per polemizzare con chicchessia, che non è mio costume, ma come dissi per la verità di fatti esistenti.

In quanto poi alla quantità dall'acqua della Bistrizza abbiasi pure per certa la misura di 33.000 metri cubi da me ieri l'altro accennata, perchè anche di questa assunsi direttamente dati di fatto che non possonsi cambiare in nessun modo. Coi più cordiali saluti.

Trieste, 10 settembre 1895.

Dev.o *Ing. Ducati.*

La conferenza del signor Milelli. Auspice la Lega sociale democratica, iersera il sig. Domenico Milelli tenne, nella sala Tersicore, l'annunciata conferenza pubblica. Desiderosi di darne relazione ai lettori, poichè il tema prometteva assai, vi siamo andati anche noi, ma non ci venne fatto di trovare, in quanto egli disse, la benchè minima relazione col titolo: „Programmi impossibili e programmi realizzabili". Ci parve invece che questo titolo abbia servito soltanto di pretesto al sig. Milelli per denigrare e vilipendere l'Italia, per iscagliare ogni sorta di contumelie contro la patria.

Presentato al pubblico dal sig. Carlo Ucekar, il sig. Milelli cominciò dal fare un riassunto della storia dell'indipendenza italiana per venire a parlare dell'Italia d'oggi, e contro questa inveì descrivendola bordello e covo di ladri. La disse caduta nelle mani d'ipocriti e di vili, e divenuta sentina d'ogni vizio e vituperio.

Caratteristica del valore delle osservazioni, degli argomenti e dei giudizi con i quali il conferenziere cercò di abbassare la propria patria, è questa esclamazione: L'Italia, la terra dove potè essere assassinato Cavallotti!

Finita questa strana carica contro la patria, il sig. Milelli fece una specie di perorazione per la vera libertà, per il futuro affratellamento dei popoli e raccomandò agli operai di diventare virtuosi. Nella virtù - disse - è il segreto del nostro trionfo. Ma anche in questo slancio di *generosi sensi* non potè a meno di gittare un'ultima contumelia all'Italia: Allora - concluse - il furto, il vizio, non saranno che una memoria italiana.

Che dire di tutto ciò? Che il signor Milelli ha perduto la testa? Non ce n'è bisogno davvero. E neppure vale la pena di soverchi sdegni: l'Italia è troppo grande e troppo piccolo il signor Milelli perchè egli possa sminuirla, rinnegandola.

Piuttosto è da rammaricarsi per i programmi e gli ideali che hanno nel signor Milelli un apostolo: con apostolati come il suo, resterebbero in perpetuo, davvero, „programmi impossibili e ideali irrealizzabili".

Il XXV anno della fondazione della Società Adriatica di scienze naturali. Ricordiamo che questa benemerita associazione triestina, festeggierà domani il XXV anno della sua fondazione con una adunanza solenne, che si terrà a mezzoggiorno nella sala maggiore dell'edificio di Borsa.

Legato pio. Il dott. Francesco Pulgher trasmise al Governo marittimo, a favore del pio fondo di marina, c. 1080, quale legato lasciato dalla defunta sua consorte sig.a Amalia Pulgher-Allodi, al suddetto fondo.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia dell'operaio Russian: dal signor E. M. de N. cor. 10.

Precedentemente raccolte, cor. 88. Assieme, cor. 98.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla sig. Nina Liebermann, per onorare la memoria di suo fratello, sig. Moisè Liebermann, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Giulio Pollack, per una medaglia commemorativa, corone 10, a favore della Guardia medica.

— Il sig. Emanuele Ehrentheil, inviò alla Guardia medica, c. 5 per una medaglia.

Esami per medici e veterinari. Gli esami per i medici e i veterinari si terranno nel corso del mese di novembre presso la Luogotenenza di Graz. Le istanze per l'ammissione all'esame, istruite a sensi degli art. 7 e 17 della ordinanza 21 marzo 1873, devono presentarsi fino al 15 corr. a questa Luogotenenza. I veterinari dovranno anche comprovare di aver assolto gli studi richiesti per l'ammissione in una scuola austriaca completa di veterinaria come scolari civili.

Lavori pubblici all'asta. Il 25 corr. alle 11 ant., verrà tenuta all'ispettorato superiore di finanza (palazzo della finanza, IV p., stanza 134), pubblica asta mediante offerte a voce od in iscritto, per l'allogamento dei lavori di riparazione da eseguirsi nell'edificio erariale dell'Ufficio del dazio consumo a Gretta, in diminuzione del prezzo di grida di fior. 412.61 soldi.

Congressi sociali. Il Consorzio dei sarti è convocato a seduta straordinaria per lunedì prossimo alle 8.30 pom., col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente adunanza; 2. Domanda di 40 consortisti sull'operato della Direzione, riguardo ai passi fatti per proteggere l'industria del sarto.

Torneo di Law-Tennis. Oggi incomincia il torneo internazionale di Lawn-Tennis, indetto dal locale I° Lawn-Tennis-Club. Vi saranno sette gare e cioè tre di *Gentlemen singles*, due di *Gentlemen doubles*, una di *Ladies singles* e un *handicap* di *Ladies and Gentlemen*.

Sono iscritti al torneo parecchi *tennisti* di provato valore, fra i quali ci son noti il conte Hierschel de Minerbi, campione d'Italia, il dott. Campeis, il dott. Braida e i signori Cesare e Carlo Foligno di Udine.

Sono pure inscritte cinque gentili *tenniste*: la signora de Kodolitsch, le signorine de Pozzi, di Gorizia, e Barry, e due signorine che si celano sotto i pseudomini di *M.lle Beral* e *M.lle Mille*.

Sonvi inoltre i signori d'Eywo e Keller di Baden, il signor Doleno di Pola e parecchi signori di Trieste. In tutto, oltre una ventina di concorrenti i quali promettono una serie di gare animatissime.

Le gare, che saranno tenute nel terreno sociale del *Club*, avranno principio nei giorni feriali all'1½ pom.; nei giorni festivi alle 8½ ant. e 1½ pom. L'avviso contenente l'ordine delle gare sarà affisso ogni giorno nel Caffè Orientale.

Circolo mandolinistico. Anche questa simpatica accolta di gentili cultrici e bravi cultori dell'istrumento nazionale per eccellenza, riprende la sua attività, sotto la direzione del valente maestro sociale sig. Silvio Negri.

Gita di piacere. Domani, tempo permettendo, avrà luogo una gita per mare alla volta di Capodistria, col piroscafo *Santorio*. Partenza alle 3; ritorno alle 6.15.

Posta per la marina da guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere per la nave da guerra *Imperatrice Elisabetta*, a Colombo, nei giorni 14, 17, 21, 24, 28 e 31 corr. alle 8.25 ant.; e quella per l'i. r. nave *Albatros*, verrà spedita giornalmente a Messina alle 4.35 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un paio di guanti da uomo, rinvenuto da un signore a S. Andrea — Un ciondolo di corallo, rinvenuto da una signora — Una chiave di cassa antica — Un libretto da lavoro — Tre denti legati, rinvenuti all'Acquedotto — Un guanto da signora, rinvenuto al Politeama Rossetti — Alcune chiavi.

In mare. Il piroscafo a. u. *Olimpo* è partito il 12 da Nuova York per Baltimora.

Movimento nel porto. Arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Vorwärts" da Costantinopoli e Brindisi con 27 passeggeri, „Almissa" dalla Dalmazia e Metcovich; i piroscafi italiani „Colombo" della Società Ligure-Brasiliana, da Santos e Genova con 14.000 sacchi di caffè, „Barion" da Bari con 12 passeggeri, „Toro" da Catania con 4 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Sersievo" da Metcovich con carico completo di minerale di ferro per la Ferriera di Servola, „Vis" da Curzola e scali con 24 passeggeri, „Albania" da Risano e Spalato, „Fiume" da Fiume con 12 passeggeri, „Iser" da Metcovich e scali con 12 passeggeri.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd „Venus" da Costantinopoli e Batum, „Thetis" per Cattaro e Spizza; i piroscafi italiani „Bulgaria" per Costantinopoli, „Barletta" per Venezia, lo scooner „Carlo C." per Alghero; e il piroscafo a.-u. „Petöfi" per Bordeaux.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 ha luogo la seconda rappresentazione dell'applaudito *Ballo in maschera*.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8 si dà la penultima rappresentazione dell'opera in un atto del m.o Alberto Randegger *L'ombra di Werther*. Seguirà l'intera opera *Lucrezia Borgia*.

La serata è in onore dell'esimia artista signorina Maria de Macchi, la quale, durante tutta questa fortunatissima stagione della *Fenice*, ha brillato per elette doti di cantante finissima e d'interprete accurata e fedele. Il pensiero di festeggiare sì valente artista e di udire il pregevolissimo lavoro del giovane maestro concittadino farà certamente accorrere il pubblico numeroso.

L'ombra di Werther si rappresenta domani sera per l'ultima volta.

Teatro Filodrammatico. „Non è possibile rappresentare con più verità la parte del *Burbero benefico* di quello che la rappresentò il signor Préville." Così scrive il Goldoni nelle sue *Memorie* a proposito del suo *Bourru bienfaisant* recitato per la prima volta a Parigi il 4 novembre 1771, con successo trionfale. Se oggi, dopo centotrent'anni circa, Carlo Goldoni potesse rialzare il capo, rinnoverebbe la sua sentenza applicandola ad Ermete Novelli. Il mirabile ecolettismo di quest'attore permette al suo ingegno di piegarsi anche alla bonaria arguzia della sana commedia goldoniana; il suo *Geronte* ha tutte le caratteristiche dell'epoca, tutto il sapore di una miniatura, tutte le doti della più squisita naturalezza. I giuochi di fisonomia del Novelli, in cui la mobilità dei muscoli facciali è veramente rara, gli permettono di esprimere in modo singolare quei passaggi dalla collera alla commozione, che costituiscono, per virtù del contrasto, la massima forza di umorismo di quella simpatica figura, il cui carattere, passato in proverbio, è una delle più geniali creazioni del grande veneziano, il quale già prima nella *Casa nova* l'aveva abbozzato. Così il Novelli riuscì sapientemente comico e fine, e raccolse applausi e suscitò schiette risate, mentre attorno a lui mossero abilmente e agilmente le altre graziose figurine del quadretto settecentista, impersonato dalla signora Giannini, alla cui bellezza molto si adatta il costume dell'epoca goldoniana, dall'Orlandini, dal Cassini, dalla signora Barâc. La commedia, meravigliosa, fu gustata come sempre per la sua freschezza immutabile. Seguì il monologo *La macchina per volare*, non certo dei migliori di *Gandolin*, nel quale però la vena del Novelli si estrinsecò felicemente.

Questa sera udremo dal Novelli *Don Pietro Caruso* di Roberto Bracco nel quale già si produssero, tra noi, lo Zacconi e il De Sanctis. Seguirà la spiritosa *pochade*: *Durand e Durand*. Domani sera *Otello*. Lunedì *Bebè*. Per sua serata d'onore, a quanto sappiamo, il Novelli si presenterà nell'*Amleto*.

Ancora sul cadavere dell'uomo bruciato. Sul drammatico suicidio del pistore Giuseppe Pecenco, del quale fu trovato il cadavere bruciato in un bosco sotto Opicina, abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Giovedì scorso, prima della scomparsa, si era presentato nella pistoria un agente del negoziante signor Alessandro Rupnik per riscuotere un conto di fior. 529.50, dovuto per farine. Il Pecenco disse all'agente che sarebbe egli stesso passato nel magazzino al domani per regolare la partita, e infatti venerdì mattina, dopo essersi provveduto di quell'importo, uscì dal lavoratorio dicendo alla moglie che andava dal Rupnik. Invece, come si sa, non fu più veduto.

Il figlio di lui da cinque mesi si trovava a Zara, ove esercitava il mestiere di fabbro-ornatista, e quando la signora Pecenco non vide più tornare il marito, telegrafò al figlio la di lui scomparsa e il giovane, molto impressionato, partì subito da Zara, giungendo qui lunedì sera. Egli fece attive ricerche per scoprire dove fosse e qual fine avesse fatto il padre suo, ma sulle prime nulla potè rilevare. Soltanto più tardi seppe da alcuni conoscenti che il Pecenco, martedì sera, era stato veduto al caffè Fanelli. Il resto è noto.

La circostanza, poi, che quando scomparve il Pecenco aveva con sè i fiorini 529.50, mentre invece, quando fu rinvenuto il cadavere bruciato, addosso non gli si trovò nemmeno un centesimo, fece nascere in molti il sospetto che si trattasse non già di un suicidio, ma bensì di un delitto. Questo sospetto però, dalle indagini fatte dalle autorità, risulterebbe infondato.

La famiglia, poi, ritiene che il Pecenco siasi tolta la vita in un momento di esaltazione mentale, cagionato dalla nevrastenia dalla quale era afflitto.

Suicidio. Da qualche tempo era qui giunta da Parigi, la signorina Carmen De Saint Arnaut, d'anni 29, la quale aveva preso alloggio presso una famiglia abitante in via del Campanile N. 7, secondo piano. La De Saint Arnaut - che era una giovane bruna dalla figura elegante - conduceva una vita tranquillissima, si mostrava di umor sempre ilare e mai le era uscita di bocca una parola che lasciasse divedere tristezza e noia della vita. Nemmeno ad una sua sorella, abitante in via del Farneto, con la quale ella viveva in ottima armonia, aveva espresso alcun motivo di dispiacere.

Mercoledì sera ella rincasò all'ora consueta e si coricò. Ma verso le due del mattino i casigliani furono destati da alcune grida di dolore che partivano dalla stanza della giovane. Accorsero e la trovarono distesa sul letto che si contorceva in preda a forti dolori. Non sapendo di che si trattasse, la domestica fu mandata a prendere un farmaco ma questo non servì e continuando gli spasimi, verso le 7 del mattino fu chiamato il dott. Welponer, il quale riscontrò che la giovane aveva bevuto una dose di acido carbolico e siccome lo stato di lei era piuttosto grave la fece trasportare all'ospedale. Ma ivi lo stato della giovane andò sempre più aggravandosi e dopo inaudite sofferenze l'infelice ieri spirava.

La truffa con cartelle di lotteria. A quanto apprendiamo i due individui arrestati per la nota truffa commessa in danno dello stabilimento di pegni Dussich, con cartelle di lotteria, di cui ieri diffusamente ci occupammo, sono Giuseppe Sedovich e Guglielmo Pototschnig. Quest'ultimo è individuo conosciutissimo dalla polizia, avendo scontato già varie condanne per furto. La polizia riuscì anche a scoprire la fonte delle cartelle che furono riconosciute di compendio di un audace furto con iscasso commesso la notte del 10 agosto a. c. nell'abitazione di Francesca Skrila, fabbricante di dolci, in via della Raffineria N. 5. In quell'occasione i ladri asportarono, oltre le succitate cartelle, un braccialetto d'argento dorato del valore di fior. 8, due biglietti del Buon Cuore e due biglietti di deposito per l'importo di fior. 1400 alla Banca Union. Di questi due viglietti venne praticato subito il *fermo* per cui i ladri cautamente evitarono il pericolo e mai li presentarono e probabilmente li distrussero. Le tre cartelle, delle quali i ladri si servirono per truffare il signor Dussich, erano due lotti ipotecari ungheresi Serie 3484 N. 15 e Serie 3861 N. 94, e un lotto del Credito fondiario Serie 4246 N. 39.

Com'è noto alle tre cartelle erano stati raschiati i numeri originali che vennero sostituiti da altri immaginari. Però, quantunque a colpo d'occhio la falsificazione sembrasse bene riuscita, in seguito a più minuzioso esame vennero scoperti, mediante una lente oltre la luce, i segni dei numeri raschiati in modo così chiaro da potere stabilire senz'altro quale fosse la serie e il numero dell'uno e dell'altro biglietto. Con ciò si potè scoprire a chi fossero stato rubate le tre cartelle, cosa che altrimenti sarebbe riuscita impossibile senza la confessione degli arrestati, i quali viceversa si mantengono negativi.

Echi delle manifestazioni per Menotti Garibaldi. Per errore, ieri, nella relazione dei dibattimenti tenutisi per le manifestazioni per Garibaldi, venne publicato che il signor Giovanni Lovisoni fu condannato a cinque giorni di arresto. Si trattava invece del signor Giacomo Lovisoni.

Un barbiere che fa la barba a trenta fiorini. Iermattina comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Francesco Ghersina, di 18 anni, barbiere, poi berrettaio, da Trieste, accusato del crimine di furto. Egli, dopo, essere stato, per qualche tempo, barbiere, non andandogli a genio il mestiere, trovò da occuparsi come apprendista presso la berrettaia Maria Fonda. Questa, talvolta, lo incaricava di fare moneta; il 5 settembre, il Ghersina, avuti in mano trenta fiorini, prese il volo e scappò a Gorizia. Ivi, però, venne subito arrestato.

Confesso, iermattina, venne condannato a 4 mesi di carcere.

Un buon compagno. Andrea Zernitz, di 25 anni, da Lucavetz, presso Volosca, muratore, abitava con un suo compagno di lavoro, certo Giuseppe Safrich, presso un affittaletti. La sera del 15 settembre, mettendosi a letto, il Safrich si mise sotto il guanciale un portafogli con entro 50 fiorini in banconote e alcuni documenti; la mattina, dovendo partire per Fiume, si alzò in fretta e non si ricordò del denaro. Appena uscito di casa, però, se ne sovvenne e tornò indietro, ma il denaro era scomparso. Lo Zernitz disse di non saperne nulla, ma arrestato, si confessò autore del furto. Iermattina comparve dinanzi ai giudici e venne condannato a 2 mesi di carcere.

Il ladro del villaggio. Giovanni Brison, di 34 anni, da Sgenner presso Volosca, in uno degli ultimi giorni di agosto, penetrato nella casa dei fratelli Chinchella, vi rubò una grande quantità di effetti di vestiario, del valore complessivo di 40 fiorini. Mentre se ne andava, venne riconosciuto da certa Polonia Stambulich, che lo denunciò. Iermattina egli fu tratto dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di furto. Confesso, venne condannato a 3 mesi di carcere.

H. Wachenhusen 41)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Sopraggiunse la mamma, ed il nostro colloquio rimase interrotto.

Radom si trattenne a parlare con lei dei suoi affari, e poi si allontanò. Appena sola con mia madre, le comunicai quanto egli mi aveva detto della baronessa di Ebersburg. Ella mi rispose che simili voci erano giunte anche al suo orecchio, ed era questo il motivo della sua avversione per la baronessa e sua madre. Si dichiarò assai pentita, di avere secondato la volontà di mio fratello invitandole in casa sua, ma ciò che sopratutto le dispiaceva, era l'interesse che suo figlio dimostrava così apertamente per quella signora.

Sono decisa - soggiunse - a troncare qualsiasi rapporto con la baronessa Ebersburg, e sua figlia anche contro la volontà di Ermanno.

Le mie comunicazioni relativamente a Maria la lasciarono assai fredda. Disse che la sua era una passione irragionevole. Maria doveva ben sapere che un ufficiale povero non poteva sposarla, e se il barone Carlsburg, nella sua attuale posizione, cercava di unirsi in matrimonio con una fanciulla ricca, non si poteva dargli torto ed era perdonabile.

Ed è forse anche perdonabile di spezzare il cuore ad una povera ragazza ingenua, che ha avuto fede in lui?! - esclamai con accento irritato.

— Per lo meno non è nulla di straordinario - replicò mia madre con calma. - Maria avrebbe dovuto comprendere che era un amore senza fondamento, e rinunciarvi in tempo.

Non so se fosse per effetto degli anni, ma mia madre era diventata insensibile per le pene altrui, e specialmente poi se si trattava di persone dipendenti da lei. Tanto più grande pietà m'ispirava la mia infelice amica, alla quale prodigavo le più tenere ed assidue cure. Ella si rimetteva lentamente, cioè, si mostrava più tranquilla, perchè le sue forze fisiche non accennavano ad aumentare.

Quando il barone Carlsburg, il quale certo non immaginava che la povera fanciulla da lui tradita si trovava in casa nostra, venne a fare la sua visita d'obbligo, io lasciai il salotto prima che entrasse, perchè la vista di quel giovane senza coscienza mi era insopportabile.

Quindici giorni dopo, entrando una mattina nella camera di Maria, la trovai con gli occhi pieni di lagrime, ma erano lagrime di gioia.

Mi disse, dimenticando ogni altro dolore, che finalmente l'onore e la memoria di suo padre erano riabilitati. Con una lettera, che teneva ancora in mano, le si comunicava che uno degli impiegati subalterni, aveva confessato sul suo letto di morte, di essere lui l'autore del furto perpetrato nella cassa governativa, abusando vilmente della fiducia del suo capo ufficio, che talvolta gli affidava le chiavi.

— Adesso la mia povera mamma potrà almeno trascorrere i suoi giorni senza affanni e nell'agiatezza, e sarà liberata dall'eterno cruccio della condanna inflitta ingiustamente al mio babbo innocente! - esclamò con gli occhi brillanti di giubilo. Lo Stato dovrà renderle la cauzione sequestrata.

L'indomani i giornali pubblicavano la notizia che la figlia del ricchissimo banchiere S... si era fidanzata col barone Carlsburg. Cercai di nascondere a Maria questo avvenimento, facendo sparire il giornale, ma la mia precauzione a nulla valse. Non so come lo avesse saputo; ma sta il fatto che da quel giorno si fece più che mai triste e taciturna, e sul suo sembiante, non appariva neppure più quel pallido sorriso col quale mi veniva sempre incontro.

Dopo alcune settimane mi sorprese un mattino, dichiarandomi che voleva tornare presso sua madre, la quale aveva assolutamente bisogno delle sue cure, e per quanto la pregassi di non lasciarmi, non mi fu dato rimuoverla dal suo proposito.

Dovetti dunque lasciarla partire, non senza averle fatto promettere che sarebbe venuta a visitarmi il più spesso possibile. Io mi ero tanto abituata a quella creatura così gentile, così docile ed amabile, che quando non l'ebbi più al mio fianco, mi parve di essere isolata.

Avevo bisogno di una compagna della mia età, con la quale potere liberamente espandermi. La mamma leggeva molto, era spesso pensierosa e taciturna, ed il malessere di cui soffriva, la poneva sovente in uno stato di eccitamento nervoso, che le faceva preferire la solitudine anche alla mia compagnia.

Per distrarmi cercai di stringere amicizia con alcune signorine della nostra società, ma se anche talvolta il loro cicaleccio superficiale non mi dispiaceva, me ne stancavo ben presto e non vi trovavo nessuna soddisfazione.

CAPITOLO XV.

Da qualche tempo il barone Radom rappresentava il suo ambasciatore, assente dalla capitale per motivi di salute. Si prevedeva difficile il suo ritorno, e siccome Radom era persona molto grata al sovrano ed alla Corte, pareva con certezza che egli sarebbe destinato a succedergli.

Il nostro amore non poteva ormai rimanere più a lungo occulto. Nobile e puro qual era, doveva mostrarsi in piena luce, ed Otto attendeva soltanto dal suo Governo la nomina definitiva alla carica che occupava interinalmente, per chiedere la mia mano a mia madre.

Questa nomina doveva giungere di giorno in giorno. Io l'aspettava con ansietà ma in pari tempo mi sentivo oppressa da un sentimento di indefinibile angoscia, che non mi sapevo spiegare in nessun modo.

Nel frattempo avevamo continuato il nostro solito sistema di vita. Piccole e grandi riunioni in casa nostra o presso altre famiglie dell'aristocrazia, il teatro, società e balli a Corte, mi avevano fornito di sovente l'occasione di incontrarmi e di intrattenermi col prescelto del mio cuore.

Il marchese di Chevreux si era consolato del rifiuto, ma appariva sempre alquanto distratto e confuso; i suoi amici sostenevano che fosse l'effetto prodotto sul suo cervello dalle tante essenze odorose.

Il barone Langenbach era stato promosso al grado di capitano, e siccome nella sua qualità di aiutante, aveva accompagnato ultimamente il Principe nelle sue visite a diverse Corti straniere, era tornato carico di decorazioni, delle quali si mostrava assai superbo.

(Continua)